







## Primo Maggio 2025, si celebra la giornata del lavoratore

Le iniziative sul territorio

Primo Maggio, Tiso (Confeuro): “Lavoro agricolo merita più tutela: salute e sicurezza priorità”

“Il Primo Maggio è una giornata dalla portata storica, dal grande significato sociale, poiché dedicata alla dignità del lavoro: anche in queste ore, dunque, rinnoviamo l’impegno per garantire condizioni sicure e salubri anche ai lavoratori agricoli, troppo spesso dimenticati nel dibattito nazionale”. Così Andrea Tiso, presidente nazionale di Confeuro, interviene in merito al Primo Maggio, quest’anno dedicato al tema cruciale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. “La terra continua a nutrire il Paese grazie all’impegno quotidiano di migliaia di braccianti, tecnici, agronomi e piccoli e medi agricoltori, spesso impiegati in condizioni difficili e talvolta persino pericolose. È inaccettabile che ancora oggi in agricoltura si registrino numeri alti e preoccupanti di incidenti, infortuni e malattie professionali, molti delle quali evitabili con più formazione, prevenzione e controlli adeguati”. Il presidente nazionale Confeuro, Andrea Tiso, sottolinea pertanto la necessità di un cambio di passo anche nelle politiche pubbliche: “Occorre rafforzare le ispezioni, sostenere le imprese che investono in sicurezza e introdurre strumenti di protezione più efficaci per i lavoratori stagionali e migranti, spesso tra i più esposti ai rischi. La Festa del lavoro deve tornare a essere un momento di consapevolezza collettiva, soprattutto nei comparti come quello agricolo, dove la fatica è quotidiana ma il riconoscimento umano e professionale è ancora insufficiente. La salute e la sicurezza non sono un lusso, ma un diritto imprescindibile per ogni lavoratore”.

Poletti “Primo Maggio. Il lavoro, i lavoratori, la memoria e il futuro”

Primo Maggio 2025 – “L’Italia è una Repubblica fondata sul lavoro.” Così recita l’articolo 1 della nostra Costituzione. Ma quel termine, “lavoro”, non è un’astrazione: evoca donne e uomini, evoca storie, sacrifici, conquiste. I veri fondamenti della nostra democrazia non stanno in un’idea astratta di produttività, ma nei lavoratori, nei loro diritti, nella dignità del loro impegno quotidiano. E così è stato, per decenni. Oggi, però, qualcosa è cambiato. Le tecnologie, le metriche globali della ricchezza, l’infrastruttura finanziaria che governa il mondo, e forse anche la crisi della rappresentanza sindacale, fanno sì che il termine “lavoro” appaia sempre più disintermediato dai lavoratori. Si parla di lavoro come di una funzione economica, non più come dell’attività umana da cui tutto discende. Ma senza i lavoratori – quelli di oggi e quelli del passato – la ricchezza che oggi consideriamo acquisita non esisterebbe. Viviamo in tempi in cui si riscrivono i giudizi sul passato secondo i valori del presente. Eppure manca, in questo esercizio collettivo di rilettura, il riconoscimento pieno del tributo che intere generazioni di lavoratori hanno pagato nel XIX e XX secolo (per non andare troppo lontano). Nessuno chiede perdono per lo sfruttamento, nessuno celebra – con la necessaria solennità – chi ha dato la vita o la salute per costruire le fondamenta del nostro benessere. Oggi, Primo Maggio, non è solo festa: è memoria, è impegno, è responsabilità. È l’occasione per ricordare che il lavoro non è davvero tale se non ha al centro la persona che lo svolge. E che la sfida del futuro – quella dell’equità, della sostenibilità, della giustizia sociale – passa necessariamente dal rimettere i lavoratori al centro delle dinamiche economiche, sociali e tecnologiche. Perché senza i lavoratori, non c’è progresso. Senza la loro centralità, non c’è Repubblica”. Paolo Poletti, consigliere comunale di Civitavecchia.

Primo Maggio: Confimprenditori, “Serve Festa dell’Imprenditore”

“Nella giornata in cui giustamente si celebra il valore del lavoro e dei lavoratori, riteniamo altrettanto importante valorizzare e riconoscere il ruolo di chi il lavoro lo crea ogni giorno: gli imprenditori. Dietro ogni impiego, ogni stabilimento produttivo, ogni attività economica c’è infatti il coraggio, la visione e l’impegno di chi ha deciso di fare impresa”.



Lo dichiara il presidente di Confimprenditori, Stefano Ruvolo.

“Per questo motivo presenteremo una proposta di legge per l’istituzionalizzazione della Festa dell’Imprenditore, con l’obiettivo di offrire un’occasione ufficiale per riconoscere pubblicamente il contributo fondamentale degli imprenditori alla sviluppo del Paese. Non si tratta di una semplice

